

Ferrero lancia il “Progetto Nocciola”: modelli operativi e le finalità

FERRERO - HAZELNUT COMPANY (HCo)

Un progetto ambizioso e di grande potenzialità che punta sulla qualificazione dell’offerta di una parte importante dell’industria agroalimentare italiana. Da Nord a Sud tanti propositi di rilancio di una specie da frutto che nel nostro Paese trova ampie aree vocate, ma che deve prioritariamente risolvere il nodo dell’aggregazione dell’offerta e dell’organizzazione di filiere efficienti.



▲ La corilicoltura italiana sta vivendo una fase di rilancio grazie all’interessamento dell’industria agro-alimentare.

Il “Progetto Nocciola”, nato da una iniziativa congiunta di Ismea e Ferrero, mira a promuovere lo sviluppo del settore corilicolo italiano attraverso un approccio che coinvolga tutti gli attori della filiera, contribuendo all’innovazione tecnica e organizzativa del settore, promuovendo sistemi di sviluppo territoriale e sviluppando strumenti dedicati a supporto degli imprenditori agricoli.

L’obiettivo auspicato è quello di raggiungere i 20.000 ettari di nuovi impianti di nocciolo entro il prossimo quinquennio (+30% c.a. dell’attuale superficie), permettendo all’Italia di consolidare la sua posizione di produttore d’eccellenza nello scenario corilicolo mondiale.

Il progetto ha avuto inizio a fine 2014 con la firma di un protocollo d’intesa tra Ismea e Ferrero che si propone le seguenti finalità:

- **favorire e valorizzare lo sviluppo delle imprese della filiera agroindustriale corilicola**, creando sinergie volte ad un incremento della produzione tramite nuove tecnologie, miglioramento or-

ganizzativo, cooperazione nei processi produttivi in modo da creare maggiore efficienza e competitività di mercato e contenere i rischi, tramite la condivisione degli stessi;

- **coinvolgere e collaborare** con istituzioni, associazioni di categoria, enti ed organizzazioni economiche, sociali e culturali dei territori, **promuovendo tutte le possibili sinergie attuabili** tra gli strumenti di carattere nazionale, gestiti a livello centrale, e quelli di carattere locale, gestiti a livello territoriale-regionale;

- **svolgere azioni** finalizzate alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, **promuovendo lo sviluppo sostenibile**.

Il Progetto Nocciola prevede, così come concepito dai due firmatari del protocollo d’intesa, un approccio inclusivo nei confronti di tutti gli attori del settore agricolo, che passa attraverso la realizzazione di progetti regionali, attivabili da specifiche convenzioni con le Regioni o con attori territoriali, associativi o imprenditoriali, interessati a intraprendere delle iniziative di sviluppo di filiere corilicole.

La struttura del progetto

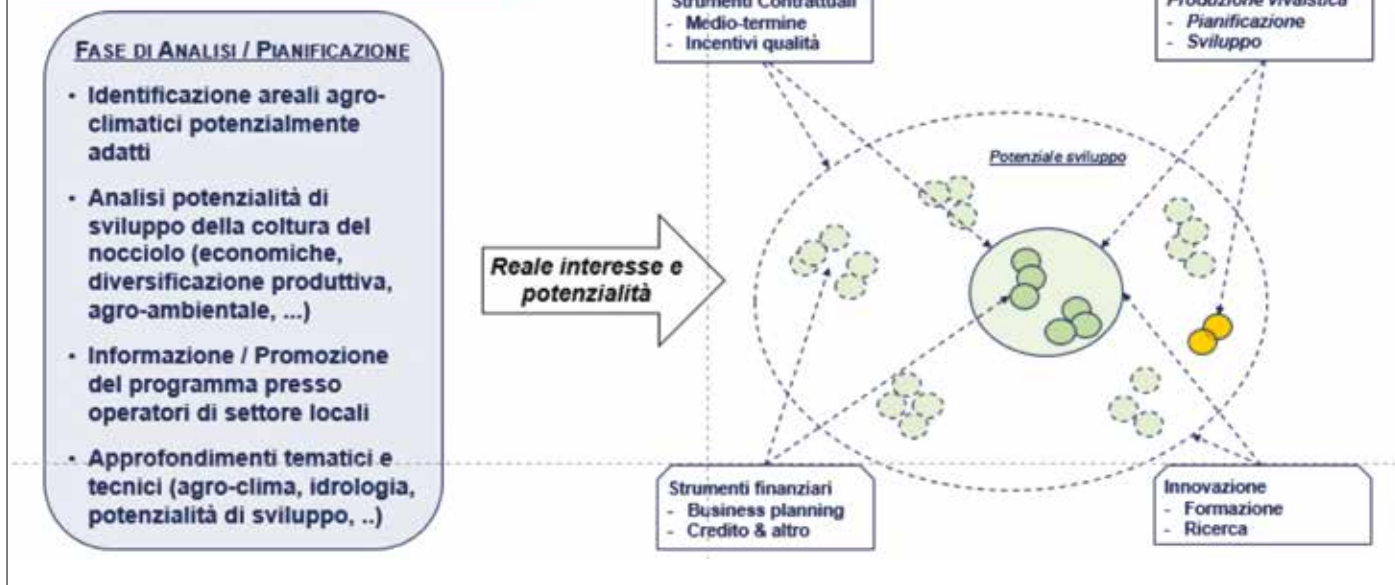
Dal punto di vista realizzativo, il progetto si articola in due componenti:

1. Componente trasversale (o settoriale) che riguarda azioni finalizzate a realizzare o promuovere strumenti di supporto strutturali, che possano contribuire allo sviluppo sostenibile del settore corilicolo. Gli interventi riguardano:

- sviluppo di un sistema di qualificazione/certificazione volontaria o CAC controllato (SQC) del materiale di propagazione vegetale del nocciolo, al fine di raggiungere adeguati standard qualitativi e quantitativi del materiale vegetale. L’obiettivo di questa componente è di agevolare la creazione di un sistema vivaistico per il nocciolo efficiente, adeguato ad accompagnare i processi di sviluppo del settore corilicolo.

- Sviluppo di strumenti di valutazione economica degli investimenti corilicoli e promozione di sistemi creditizi dedicati, al fine di creare condizioni favorevoli all’accesso al credito da parte degli operatori agricoli che decidono di investire in nuovi impianti di nocciolo. Questa fase comprende: **(i)** elaborazione di strumenti di valutazione economica e finanziaria degli investimenti corilicoli (“business plan”), con l’obiettivo di mettere a disposizione degli investitori (imprenditoriali e finanziari) dei parametri di riferimento condivisi per l’analisi e la valutazione degli investimenti e della redditività attesa; **(ii)** promuovere presso istituzioni di credito locali e nazionali la creazione di strumenti creditizi dedicati, adeguati alle caratteristiche produttive del nocciolo; **(iii)** mettere a disposizione degli operatori gli strumenti di garanzia diretta di Ismea che accompagnino e supportino gli strumenti creditizi dedicati, in totale raccordo con gli istituti bancari.

MODELLO DI SVILUPPO FILIERE REGIONALI



▲ Modello teorico di sviluppo di filiere regionali di produzione di nocciole in base ai propositi del "Progetto Nocciola" lanciato dal Gruppo Ferrero.

- Sviluppo del settore della ricerca e della divulgazione agricola, attraverso un "networking" di istituzioni di ricerca e formazione operanti nell'ambito del nocciolo e la strutturazione di moduli di formazione specifici. L'obiettivo è promuovere e sostenere la ricerca in ambito corilicolo e supportare il processo di trasferimento di "know-how" sulla gestione agronomica del nocciolo tramite la collaborazione con istituzioni/enti regionali e locali di ricerca, di divulgazione e di formazione rivolta a tecnici ed operatori locali.
- Definizione di strumenti contrattuali di medio-lungo termine. Nell'ambito

dell'iniziativa, Ferrero si rende disponibile a perfezionare accordi contrattuali di medio-lungo termine con strutture aggregative di produttori che adottino piani pluriennali di sviluppo conformi a criteri di sostenibilità, qualità ed efficienza. Il contratto, di durata adeguata alle caratteristiche dell'investimento in impianti corilicoli, determinerà i parametri qualitativi del prodotto, alcune prescrizioni organizzative dell'aggregazione (strutture dedicate all'assistenza tecnica ai produttori, post-raccolta e selezione del prodotto, ecc.) e un meccanismo predeterminato di fissazione del prezzo di acquisto.

2. Componente territoriale che ha come finalità di incentivare e supportare la creazione e lo sviluppo di poli di produzione corilicola nei diversi areali, attraverso un processo di valutazione e pianificazione territoriale, e la promozione dello sviluppo di sistemi aggregativi di produttori. Gli interventi riguardano:

- **studi e valutazione agro-climatica**, per determinare l'attitudine dei suoli alla coltivazione del nocciolo e identificare areali adatti allo sviluppo di nuovi impianti. L'attività viene inizialmente realizzata a livello regionale o di macro-aree, a fini prettamente pianificatori, con approfondimenti puntuali e di maggior dettaglio per quegli areali che presentano potenzialità di sviluppo.
- **Formazione e ricerca** attraverso realizzazione di corsi di formazione a beneficio di produttori e tecnici locali e collaborazioni con istituzioni di ricerca e divulgazione agricola.
- **Promozione alla creazione di strutture aggregative e di servizio**: l'approccio progettuale prevede che negli areali considerati adatti per condizioni agro-climatiche e socio-economiche, e ove si sia riscontrato un interesse da parte di operatori locali, venga intrapresa un'azione di promozione e supporto allo sviluppo di un sistema territoriale organizzato ed efficiente, stimolando ed incentivando la creazione di strutture di aggregazione dei produttori attraverso la messa a disposizione di idonei servizi tecnici e di innovazione tecnologica. ■

